

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## NEL COLLEGIO DI NIZZA

Siamo dunque, in seguito all'annullamento delle elezioni seguite in quel Collegio, in presenza di una nuova e forse aspra contesa elettorale.

Noi non vogliamo criticare qui il giudizio dato dalla Commissione prima e dalla Camera poi, comunque sia lecito osservare che quel contrasto di prova testimoniale, resa più sospetta dalle anormalissime astiosità della lotta, che non avrebbe potuto convincere un collegio di Magistrati, è strano abbia provocato il provvedimento che risuscita e rianima passioni ed asprezze delle quali perdura tuttora il doloroso ricordo.

Ma è appunto di fronte a tale giudizio che l'Avv. Gustavo Gavotti sente più profondamente il dovere di dimostrare che i voti del Collegio di Nizza sono voti a lui dati liberamente da chi pensa ch'egli sia degno di rappresentarli in Parlamento e da chi non crede che l'ex-avversario Avv. Cocito sia stoffa da legislatore e tanto meno possa trascurare i suoi affari per il piacere di rendere servizio alla Patria ed agli elettori.

Nè crediamo di andare errati affermando che le prime notizie che abbiamo assunto sulla situazione elettorale ci danno sicuro affidamento della riuscita del nostro candidato. E' questione di dignità appunto anche nel corpo elettorale e di mostrare all'Avv. Gavotti che quelle popolazioni laboriose hanno dato il libero voto ad un uomo che col lavoro indefesso e tenace si è conquistata una invidiabile posizione e che in una operosità ammirabile continua ad impiegare la

vita nel duplice intento di procurare legittime soddisfazioni a se stesso e notevole profitto al proprio paese.

E di quello che dell'Avv. Gavotti pensino le persone che hanno mente e senno diremo nei prossimi numeri.

## COSAS DE ESPANA

La rotta è stata, com'era a prevedersi, completa! Le navi degli ammiragli Montojo e Cervera, fortemente avviate e distrutte, la potenza marittima della Spagna per lungo periodo d'anni fiaccata!

E con essa fiaccato altresì l'orgoglio di una Nazione che da tempo ha perso le simpatie di gran parte d'Europa. Già noi nei primi sulle colonne di questo giornale, esponemmo il pensiero nostro circa l'attuale sanguinosissimo conflitto, facendo voti per la vittoria finale degli Americani. Malgrado il linguaggio di gran parte della stampa paesana esaltante in passato ed al presente la tracotanza spagnuola, noi subito ebbimo dalla nostra quante menti sono scevre da pregiudizi secolari e non sono guidate da particolari interessi.

Contro la superba dominatrice gli alti ingegni di Giovanni Bovio da un lato e quello del Direttore della Nuova Antologia dall'altro: fra essi Napoleone Colaianni che sulla Rivista popolare di Scienze Sociali così scrive:

« Le nostre simpatie sono per gli Stati Uniti. E lo sono, non perchè retti a repubblica, ma perchè essi in nome della solidarietà umana si sono schierati in favore di un popolo oppresso..... »

E quali siano i metodi impiegati dalla Spagna nel governo delle sue colonie non vi ha chi non ignori. Affidate a preti e monaci fanatici ed ignoranti, rette da militari che il terrore elevano a triste sistema di governo, amministrato da avidissimi speculatori, tiranneggiate senza tregua, era naturale che le maggiori fra esse Cuba e le Filippine si ribellassero all'infame madre patria e l'insurrezione fu santa!

All'interno le prepotenze del clero intransigente al quale è ligio il Governo

dell'austriaca regina Cristina, la corruzione imperante, le finanze in rovina, la difesa dello Stato debolissima. Queste le condizioni della Spagna prima dell'inizio dell'ostilità. Eppure ciò malgrado la protervia spagnuola non volle cedere alle giuste pretese degli insorti cubani ed anzichè accordare loro l'autonomia preferì la guerra ad oltranza colla grande repubblica americana, e seguì a collarsi in grandi sogni di conquiste e di vittorie, a darsi bel tempo, a disprezzare il nemico il quale se non ha un passato storico vetustissimo, se non ha Grandi di Spagna, hidalghi, nobili dai titoli pomposi ed altisonanti, castellimerlati, possiede però tutte le energie di un popolo giovane e forte, ricco a milioni di dollari, laborioso, pratico, intelligente.

Goethe quindi a ragione potè far tacere contro la patria di Giorgio Washington le invettive dello Stuart-Mill e del Proudhon, scrivendo:

« O America tu sei più felice del nostro vecchio mondo, tu non hai gotici castelli, non rovine, ma la tua vita non è agitata da inutili ricordi e da inane querele. Tripudiate dell'oggi, o Americani, e se un giorno i figli vostri saranno poeti, gli preservi un felice destino dalla storia dei cavalieri, dei masnadieri e degli spettri. »

La sciagura pertanto che colpisce la Spagna, e con essa la Monarchia infeudata al Vaticano, è meritissima e l'umiliazione profonda che l'America dà ai generali nemici dalle uniformi risplendenti d'oro e dai titoli medioevali, è salutare anche per le altre Nazioni. L'amplesso del prete è purtroppo funesto agli Stati, le benedizioni del Vaticano nocive agli eserciti che le invocano!

Questo nostro giudizio sulla patria di Castelar è forse esagerato? Si ascolti la voce di Francesco Domenico Guerrazzi:

« Spagna! Infelice paese dove la superstizione arò così profondo, che anche in questo moto meraviglioso dei popoli verso il meglio, gli iberi paiono condannati a rappresentare per lungo tempo nel mondo la parte di centauro, mezzo uomo e mezzo bestia. »

Del resto è fatale che a lungo andare le Nazioni, come gli individui, paghino il giusto fio dei loro delitti: gli anarchici di Barcellona infamemente tortu-

rati, i martiri José Rizal ed Antonio Maceo sono finalmente vendicati.

Acqui, 13 Luglio 1898.

Italus.

## Riflessioni... elettorali

Taluni fatti eloquentissimi, dei quali ci siamo in precedenza occupati, hanno posto in sodo, e in modo non dubbio, che contro l'armatore Avv. Gustavo Gavotti, candidato del Collegio di Nizza, si erano appuntati gli strali delle Società concorrenti, tanto che l'ex-Onorevole Cocito non disdegnava di prendere a prestito... a fondo perduto... dei quattrini sonanti, che il Cav. Cresta a mezzo della Banca Pugliese avrebbe messo fuori, stando a quanto dedusse nel relativo litigio l'Avv. Cocito, non certo per la simpatia e l'ammirazione che possono avergli ispirato la faccia bruna, le doti intellettuali e le attitudini politiche del candidato.

L'Avv. Cocito se li è presi, equivocando, pare, sulle intenzioni del Cav. Cresta; c'è chi dice che ha fatto bene, noi diciamo che ha fatto malissimo; ma ad ogni modo non è di ciò che intendiamo occuparci. Se l'accomodi l'Avv. Cocito colla propria coscienza e col giudizio che di questi fatterelli potranno portare gli elettori ragionevoli.

Ma ciò dinota evidentemente quanto l'Avvocato Gavotti sia seriamente temuto per le sue coraggiose iniziative e per la instancabile sua operosità e quanto il suo nome sia prevalente di fronte a quello dei competitori che gli potranno contrapporre.

L'Avv. Gavotti, in Parlamento e fuori, rappresenterà sempre una forza. L'Avvocato Cocito potrebbe rappresentare (quando... contrariamente ad ogni legittima previsione... fosse per riuscire) le simpatie dei suoi amici che vedono in lui, guardandolo col cannocchiale a rovescio, un astro politico, ma non sapremmo pensare davvero dove e come potrebbe rendersi utile laddove, ahimè! degli Avvocati che sanno farsi applaudire in un comizio o in fin di tavola ce ne sono fin troppi. E' magari vero che l'Avvocato Cocito è stato Presidente d'una Società di Cantattieri, ma ciò non crediamo sia titolo sufficiente, in fatto di navigazione, a